

Tra le prove della Nuova Storia di Linguadoca Tomo II col. 319 leggiamo un atto con questa data: *Facta sunt autem haec V Kal. Januarii, die sabbati, Luna XXVII, regnante Philippo Francorum Rege.* È questi Filippo I. Questo principe regnò dal 1060 fino al 1108. In qual guisa si può conoscere in qual anno di un regno così lungo sia stato fatto quest'atto? Mediante la nostra tavola cronologica ed i nostri Calendari la cosa è facile; ed eccone la prova, dopo esaminate con attenzione le nostre date.

Tra queste date troviamo il 28 dicembre marcato col *V Kal. Januarii*, e troviam pure che questo 28 dicembre era il 27 della Luna, *Luna XXVII*.

Acciò il 28 dicembre concorra col 27 della Luna, convien necessariamente che il 1.º della Luna cada il 2 dello stesso mese. Ciò è tanto evidente che sarebbe far ingiuria al lettore di voler provarlo. Prendiamo adesso i numeri d'oro di tutti gli anni del regno di Filippo I e vediamo sul nostro Calendario lunare se vi troviamo parecchi di tali anni in cui il 1.º di Luna cada al 2 dicembre. Nello scorrerlo dal 1060 sino al 1108, vi rinveniamo 3 di quest'anni, cioè 1065, 1084, e 1103, nei quali il 1.º di Luna cade effettivamente il 2 dicembre. L'atto, di cui si tratta, avvenne certamente nell'uno o nell'altro di questi 3 anni; ma qual fu di essi? Ritorniamo alle nostre date. Il *die sabbati* ci fa conoscere che era l'anno in cui il 28 dicembre ricorreva di sabato. Perchè il 28 dicembre cada di sabato, fa d'uopo che la lettera dominicale sia F, come lo vediamo nel nostro Calendario solare perpetuo che porta la lettera F. Ripigliamo la nostra tavola cronologica e portiamo gli occhi sui nostri tre anni 1065, 1084 e 1103, e rimarcheremo non esservi che l'anno 1084, di cui la lettera dominicale sia F. Da tutto ciò concluderemo colla più perfetta certezza, che quest'atto, le cui date ci sembrano a prima vista tanto vaghe, fu fatto l'anno 1084. Tali in più occasioni esser possono gli usi e i vantaggi della nostra tavola e dei nostri Calendari.

Aggiungiamo ancora qualche altro esempio. Tra le prove che servono alla Nuova Storia di Bretagna, troviamo un atto Tom. I. col. 300 che ha questa data: *Factum est hoc...*